# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# E non potevano rispondere nulla a queste parole

Quanto Gesù rivela ai suoi discepoli, in ogni momento della sua vita si compie in Lui. Lui parla dalla sua Sapienza Eterna e Divina, che per opera dello Spirito Santo si fa Sapienza della sua umanità. In questa Sapienza Gesù cresca senza alcuna interruzione e senza limite imposto dalla sua volontà o dal peccato. Lu mai ha conosciuto il peccato, neanche un peccato veniale grande quanto un atomo e mai ha posto un solo limite di volontà. Gesù è nato per opera dello Spirito Santo e per opera dello Spirito Santo ha vissuto tutta intera la sua vita, con totale, piena, perfetta consegna alla volontà del Padre suo: *“Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini (Lc 2,51-52).*

Ecco cosa promette Gesù ai suoi discepoli: “ *Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell’ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi (Mt 10,16-20). Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita” (Lc 21,10-19).*

Ecco come la parola di Gesù si compie prima in Stefano: “*Stefano intanto, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. Allora alcuni della sinagoga detta dei Liberti, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilìcia e dell’Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. Allora istigarono alcuni perché dicessero: «Lo abbiamo udito pronunciare parole blasfeme contro Mosè e contro Dio». E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio. Presentarono quindi falsi testimoni, che dissero: «Costui non fa che parlare contro questo luogo santo e contro la Legge. Lo abbiamo infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovvertirà le usanze che Mosè ci ha tramandato»” (At 6,8.15).*

Ecco come si compie nell’Apostolo Paolo: *“Con lo sguardo fisso al sinedrio, Paolo disse: «Fratelli, io ho agito fino ad oggi davanti a Dio in piena rettitudine di coscienza». Ma il sommo sacerdote Anania ordinò ai presenti di percuoterlo sulla bocca. Paolo allora gli disse: «Dio percuoterà te, muro imbiancato! Tu siedi a giudicarmi secondo la Legge e contro la Legge comandi di percuotermi?». E i presenti dissero: «Osi insultare il sommo sacerdote di Dio?». Rispose Paolo: «Non sapevo, fratelli, che fosse il sommo sacerdote; sta scritto infatti: Non insulterai il capo del tuo popolo». Paolo, sapendo che una parte era di sadducei e una parte di farisei, disse a gran voce nel sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti». Appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra farisei e sadducei e l’assemblea si divise. I sadducei infatti affermano che non c’è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. Ci fu allora un grande chiasso e alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono in piedi e protestavano dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest’uomo. Forse uno spirito o un angelo gli ha parlato». La disputa si accese a tal punto che il comandante, temendo che Paolo venisse linciato da quelli, ordinò alla truppa di scendere, portarlo via e ricondurlo nella fortezza. La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma»” (At 23,1-11).*

Gesù è sempre dinanzi al tribunale degli uomini. Ogni uomo è un suo giudice. Dinanzi ad ogni uomo Lui si deve presentare sempre colmo di ogni pienezza di Spirito Santo. Lo esige la sua altissima missione. Lui deve rivelare il Padre nella sua purissima verità. Non solo. Deve dare an he alla Legge la sua purissima verità. La deve liberare dalla montagna di falsità sotto la quale essa si trova. Queste sono missioni che solo nello Spirito Santo si possono compiere.

*Un sabato si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Ed ecco, davanti a lui vi era un uomo malato di idropisia. Rivolgendosi ai dottori della Legge e ai farisei, Gesù disse: «È lecito o no guarire di sabato?». Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò. Poi disse loro: «Chi di voi, se un figlio o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà fuori subito in giorno di sabato?».* *E non potevano rispondere nulla a queste parole. (Lc 13,31-35).*

Anche noi oggi siamo chiamati a dare a Cristo la sua purissima verità, verità che non abita più nel cuore dei suoi discepoli e di conseguenza neanche è sulla loro bocca. Oggi per il cristiano ogni uomo è redentore di se stessi. Nessuno più ha bisogno di Cristo di necessità assoluta per essere salvato. Ma dobbiamo dare anche la sua purissima verità al Vangelo. Parlare oggi dalla verità del Vangelo, dalla verità della Divina Rivelazione è bestemmiare contro Dio ed è dichiarato offesa gravissima contro gli uomini. Questa duplice opera si può vivere solo se si è pieni, colmi, traboccanti di Spirito Santo. Se non siamo nello Spirito del Signore, siamo nel mondo, siamo del mondo, siamo accanto al mondo. Siamo tra quelli che rinnegano Cristo Gesù e tradiscono il suo Vangelo. Siamo tra quelli che rinneghiamo e tradiamo noi stessi nella nostra verità di discepoli di Gesù. Madre Santa, vieni in mezzo a noi col il tuo cuore purissimo traboccante di Spirito Santo. Tu lo alierai su di noi come ha fatto sulla tua cugina Elisabetta e con Lui da noi sempre ravvivato, ci riprenderemo la nostra verità e daremo a Cristo e al suo Vangelo la loro verità. Madre Santa vieni senza tardare. Vieni in fretta come in fretta sei andata dalla cugina Elisabetta.

**26 Aprile 2026**